

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

PAROLA DEL SIGNORE NATIVITÀ DELLA MADRE DI DIO

FILIPPESI 2, 5-11

Fratelli, abbiate in voi lo agli uomini. Essendo stato di ogni nome, affinché nel nome stesso sentire che fu in Cristo trovato come uomo per il suo di Gesù si pieghi ogni ginocchio. Gesù il quale, essendo nella aspetto, abbassò se stesso delle realtà celesti, terrestri e forma di Dio, non considerò essendo divenuto obbediente fino infernali e ogni lingua riconosca come preda l'essere uguale a Dio alla morte, e alla morte di croce. che Gesù Cristo è Signore, a ma svuotò se stesso prendendo Per questo Dio lo ha esaltato e gli gloria di Dio Padre. forma di servo, divenuto simile ha dato il nome che è al di sopra

LSUCA 10, 38-42; 11, 27-28

In quel tempo Gesù entrò "Signore, non t'importa che mia che non le sarà tolta". Mentre in un villaggio e lo accolse una sorella mi lasci sola a servire? parlava così, una donna alzò la donna, di nome Marta, che aveva Dille dunque che mi venga in voce dalla folla e disse: "Beato il una sorella, chiamata Maria. Essa aiuto". Allora il Signore rispose e ventre che ti ha portato e le sedette ai piedi del Signore e le disse: "Marta, Marta! tu ti mammelle che hai succhiato!" Ed ascoltava la sua parola, mentre preoccupi e ti agiti per molte egli disse: "Beati piuttosto quelli Marta era occupata in molti cose, ma una sola è necessaria. che ascoltano la parola di Dio e la servizi. Perciò venne a dire: Maria ha scelto la parte migliore custodiscono".

"La tua nascita, O Theotokos, ha annunciato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole della giustizia, Cristo Dion nostro: avendo sciolto la maledizione, ci ha dato la benedizione e, distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna".

Tropario della Natività della Madre di Dio

PAROLA DEL GIORNO

La vergine Maria – Terra di Dio – sulle sue basi la terra (Sl. 103, 5). E' una terra che, senza

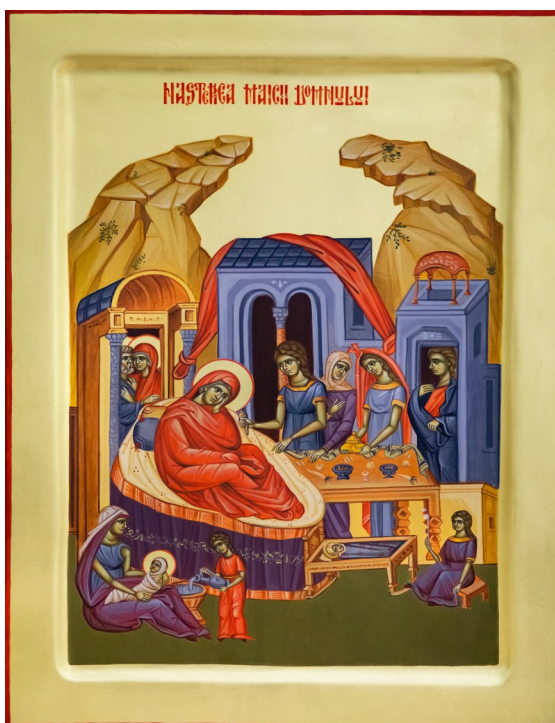
Nulla fu mai sì prossimo a Dio come la beata Vergine Maria. Che di più puro? Che di più irreprensibile? Ella fu amata sì appassionatamente da Dio, luce suprema e infinitamente pura, che egli si è consustanziato ad essa per opera dello Spirito Santo ed è nato da essa, perfetto uomo, pur conservando la sua natura immutabile e incontaminata.

Quale prodigio! Nel suo immenso amore per gli uomini, Dio non si è vergognato di prender per madre colui ch'era sua ancella. Quale condiscendenza! Nella sconfinata sua bontà, egli non ha esitato a divenir figlio di colui ch'egli stesso aveva modellata. Egli era veramente invaghito della più incantevole fra le sue creature, e si impossessò di colui che valeva più delle potenze del cielo.

Veramente ad essa si applicano le parole del profeta Zaccaria: Canta inni,

rallegrati, o figlia di Sion, perché ecco che vengo ad abitare in mezzo a te, dice il Signore (2, 10). Ed è ancora ad essa, mi sembra, che si rivolge Gioele allorché esclama: Non temere, o terra, esulta, rallegrati, perché grandi cose ha fatto il Signore (2, 21). Perché Maria è una terra: quella terra sulla quale l'uomo di Dio, Mosé, ricevette l'ordine di togliersi i sandali, prefigurazione della Legge di cui la grazia prenderà il posto. E' anche quella terra sulla quale si è stabilito, per mezzo dello Spirito Santo, colui di cui cantiamo: egli ha stabilito

essere stata seminata, fa schiudere il frutto che dà ad ogni essere il suo sostentamento. Una terra sulla quale non ha germogliato la spina del peccato; anzi, ha dato l'esistenza a colui che l'ha strappata sino alla radice. Una terra, infine, non maledetta



Dio, che brilli della luce della divinità... Ave, o piena di grazia (Lc. 1, 28): la tua opera e il tuo nome sono fonti di gioia più della gioia stessa. Da te è venuta al mondo la gioia immortale, il Cristo, rimedio alla tristezza degli uomini. Esulta, paradiso più felice del giardino dell'Eden nel quale è germogliata ogni virtù ed è spuntato l'albero della Vita.

(San Teodoro Studita, Seconda Omelia alla Natività della Madre di Dio)

Maria – il primo essere pienamente umano

Quando giunse per la natura umana il momento d'incontrare la natura divina e di unirsi intimamente ad essa in modo che tutte e due non formassero che una sola persona, ciascuno di loro doveva necessariamente essersi già manifestata nella sua integrità. Dio, da parte sua, si era già rivelato nel modo che conveniva a Dio; la Vergine d'altra parte, era sola a mettere in luce la

natura umana. Così, quando Gesù Cristo, Dio fatto uomo, venne nel mondo, le nature di cui egli è costituito, erano già tutte e due chiaramente manifestate. Al principio, Dio aveva fatto la creatura spirituale e poi la creatura sensibile (cfr. Gen. 1, 1); in seguito aveva creato l'uomo costituito da questi due elementi. Allo stesso modo, l'Uomo-Dio è stato messo al mondo alla fine dei tempi mentre Dio esisteva fin dal principio, e l'uomo era appena apparso, nelle ultime epoche. Sembra dunque veramente che se Dio si è unito alla natura umana,

come la prima, dalle messi frammischiate di spine e di cardi, ma una terra sulla quale riposa la benedizione del Signore e che porta nel suo seno un frutto benedetto come dice la parola sacra (Lc. 1,42). Esulta, casa del Signore, terra che Dio ha sfiorato con i suoi passi. Tu che hai contenuto nella tua carne colui la cui divinità sorpassa l'universo. Da te, colui che è la semplicità stessa ha assunto la complessa natura dell'uomo; l'eterno è entrato nel tempo e l'infinito si è lasciato circoscrivere. Esulta, dimora di

PAROLA DEL GIORNO

non dalla sua origine ma al finire dei tempi, questo è avvenuto perché prima di quel momento la natura umana non era ancora pienamente nata, mentre appariva ora per la prima volta nella sua integrità...

Oggi noi celebriamo con grande splendore tutto questo. Il giorno della nascita della Vergine è anche quello della nascita del mondo intero, perché questo giorno ha visto nascere il primo essere pienamente umano. *Ora la terra ha dato veramente il suo frutto* (Sal. 66, 7), essa che da sempre produceva solo rovi e spine, solo corruzione e peccato. Ora il cielo sa di non essere stato creato invano perché l'umanità, per la quale è stato fatto, vede la luce...

E' per questo che la creazione tutta intera fa salire verso la Vergine una lode senza fine, tutte le lingue cantano la sua gloria con voce unanime, tutti gli uomini e tutti i cori degli angeli non si stancano di creare inni per la Madre di Dio. Anche noi la celebriamo e tutti insieme le offriamo la nostra lode: lode inferiore a quella che le dobbiamo o che avevamo intenzione di tributarle con le nostre labbra. Il nostro debito a questo riguardo sarà sempre molto grande. A te sola, Vergine degna di ogni lode, e al tuo amore per gli uomini, tocca apprezzare il beneficio della grazia ottenuta non per merito nostro, ma per la tua generosità. Scelta come dono offerto a Dio fra tutta la nostra

stirpe, tu hai ornato di bellezza il resto dell'umanità. Santifica dunque il nostro cuore che ha concepito queste parole dedicate a te, e impediscici al terreno dell'anima nostra di produrre frutti di male. Ottieni ci questo dono per mezzo della grazia e della bontà del tuo Figlio unico, il Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo a cui appartiene tutta la gloria, l'onore e l'adorazione, insieme al suo eterno Padre e allo Spirito infinitamente santo, buono e vivificante ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

(Nicola Cabasilas, Omelia alla Natività della Madre di Dio)
(Sursa: <http://www.atma-ojibon.org/>)

SALTERIO

Liete parole mi sgorgano dal cuore: io proclamo al re il mio poema, la mia lingua è come stilo di scriba veloce. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre. O prode, cingiti al fianco la spada, tua gloria e tuo vanto, e avanza trionfante. Cavalca per la causa della verità, della mitezza e della giustizia. La tua destra ti mostri prodigi. Le tue frecce sono acute - sotto di te cadono i popoli -, colpiscono al cuore i nemici del re. Il tuo trono, o Dio, dura per sempre; scettro di rettitudine è il tuo scettro regale. Ami la giustizia e la malvagità detesti: Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni. Di mirra, àloe e cassia profumano tutte le tue vesti; da

palazzi d'avorio ti rallegrì il suono di strumenti a corda. Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra



sta la regina, in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli

omaggio. Gli abitanti di Tiro portano doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo favore. Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito. È condotta al re in broccati preziosi; dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate; condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re. Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai principi di tutta la terra. Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni; così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

(Salmo 45; Secondo la versione latina della Bibbia)